

# Sembrava un dipendente Amt ma era un Angelo

Lunedì 31 luglio 2006, ore 9; è già un caldo soffocante.

Scendo di corsa a Quarto dall'autobus 17 che va verso Genova dimenticando la mia borsa con documenti per me importanti.

Dopo cinque minuti me ne accorgo. Sono abbastanza incavolato con me stesso e col mio Angelo Custode cui però raccomando di aiutarmi.

Come fare? Mi avvicino ad un'auto che si sta fermando al semaforo. Strano a dirsi - e oggi è rarissimo - il guidatore con gentilezza mi apre la portiera e si offre di aiutarmi a inseguire il mezzo pubblico.

Non ci si riesce perché le auto in coda ai vari incroci ci bloccano.

Mi chiede che autobus era ed ecco la prima combinazione favorevole. L'oblitteratrice del mezzo era bloccata, per cui sul retro del biglietto avevo scritto il numero dell'autobus.

Questo signore, che ringrazio di cuore a nome del mio Angelo Custode, dicendomi che lui non crede agli Angeli e

neppure al buon Dio, afferra il suo cellulare e chiama il «Centro operativo Amt, facendo presente la cosa (seconda combinazione favorevole): era un dipendente direzionale della stessa azienda.

Dal Centro Operativo rispondono che l'autobus in questione - era il 9088 - a quel punto era in corso Gastaldi - che però non avremo potuto raggiungere - e avvisare l'autista della dimenticanza della borsa. Che fare? Il mio Angelo Custode, che ormai aveva assunto le sembianze di quel signore dell'Amt, (lui non ci credeva, ma era il mio Angelo a credere in Lui) si offre di accompagnarmi alla Direzione perché la borsa in ogni caso l'avrebbero poi portata lì.

Pazienza, perderò la mattinata ma mi sta bene!

E qui si innesta la terza combinazione favorevole: si «Guardate che la vostra borsa l'ha ritirata ed è in possesso dell'autista del mezzo pubblico».

Dopo 300 metri, al semaforo del tunnel che porta in via Canevari - e lì



GLI ANGELI CUSTODI esistono davvero

avremmo dovuto svoltare - ci affianchiamo ad un autobus e strabuzzo gli occhi: quarta combinazione favorevole: quell'autobus era il numero 9088. Quel signore (ormai il mio Angelo Custode) si qualifica con l'autista che ci apre la portiera, mi fa salire e mi consegna la borsa. Che dire? Ci credete voi all'Angelo Custode? Io ancor più di prima e a tutti quei Signori - con la maiuscola, perché oggi sono perle rare - che mi hanno aiutato con tanta gentilezza e disponibilità dico: «Grazie, un milione di grazie e oggi pregherò per tutti voi affinché i vostri Angeli Custodi (se già non lo siete) vi aiutino nella vita e vi rendano il centuplo dato che io non posso farlo che con queste povere righe che spero vengano pubblicate anche perché i buoni esempi vanno fatti conoscere».

Sono piccole cose ma è dai piccoli semi che nascono alberi giganteschi.

Adriano G.

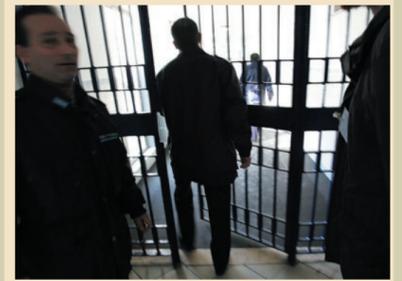
Finalmente una bella storia.

## LA LETTERA

### Mascalzoni a piede libero liberano altri mascalzoni

Egr. Direttore, «noi siamo felici, noi siamo contenti...» finalmente con l'indulto avremo a piede libero un bel po' di malfattori dei quali, in effetti, tutti noi sentivamo fortemente il bisogno per vivacizzare di un minimo la nostra vita quotidiana così monotona e sicura.

Il nuovo governo ulivetiano, dopo l'occupazione golpistica delle più importanti poltrone istitu-



INDULTO Si aprono le porte del carcere

zionali, della Televisione e della Radio, dopo essersi assicurato il prossimo futuro elettorato con la via libera a qualsiasi tipo di immigrazione e a qualsiasi ricongiungimento di parenti e sedicenti tali, che altro poteva fare, preparando per l'autunno una bella strizzata fiscale, se non un bell'indulto generale? Del resto un governo di mascalzoni a piede libero doveva dare un segno di affettuosa solidarietà ai «colleghi» meno accorti o più sfortunati. Con la stima di sempre,

Enrico Giunta

quella degli Apennini (Chiavari) e quella di Montenotte (Savona) venivano realizzate funzioni solenni nelle chiese e cantato il Te Deum, come prescriveva la legge, all'articolo 3. 6) Vicino a Marengo, anche per il ricordo della grande vittoria, esisteva una chiesa dedicata a S. Napoleone, ma non sono ancora riuscito a rintracciarla.

La Chiesa ci teneva a concludere un concordato e ha regalato anche ... un Santo all'Imperatore! Complimenti alla giornalista Maria Luisa Bressani.

Saluti cordiali a tutti

Francesco Casaretto

## UN GRANDE DELLA MUSICA

### Quell'abbraccio mancato a Bindi



CANTAUTORE Umberto Bindi

In questi giorni sul canale Sky Video Italia, viene riproposto «Il nostro concerto», la canzone scritta da Umberto Bindi nei primi anni sessanta. Claudio Baglioni, con la sua interpretazione, rende omaggio al grande cantautore genovese, che ha avuto, forse, il torto di nascere troppo presto.

Poco tempo prima della sua morte venne invitato ad una trasmissione di Rete4 condotta da Iva Zanicchi ed apparve debilitato, lacerato, probabilmente sporco.

La conduttrice che era sua abbracciare gli ospiti, non lo fece col povero Bindi ed io, assieme a mia moglie, ne rimasi un po' male. «Il nostro concerto» va al di là di ogni altra melodia, in un crescendo al limite della «sinfonia» ed ogni volta che l'ascolto mi commuovo. Da qualche parte ho letto che «in poche canzoni è presente la mano del Signore»: in quella di Bindi c'è, eccome.

Giorgi Giorgi

## I preti sinistri adesso paghino l'Ici

È bello leggere che ora... «qualcuno» si lamenta della mancata esenzione Ici che il governo intende confermare per gli immobili utilizzati in maniera esclusiva da enti non commerciali. Ma questi signori della Chiesa genovese... prima strizzano l'occhio a sinistra e poi si lamentano? Ma che paghino e stiano zitti! Quando ci fu una serie di articoli su «Il Giornale» - Genova sull'argomento, qualcuno di loro ha mai detto un «Grazie»? Ed ora... pagate... Saluti

Mario Lauro

## Terzo valico questo sconosciuto

Caro Massimiliano, Liguria in Serie B. Questa è la risultante della decisione del Ministro Antonio Di Pietro di non includere il Terzo Valico fra le opere di interesse prioritario.

Forse il Ministro dell'Unione conosce poco la geografia o forse la conosce molto bene al punto da non capire l'importanza strategica della nostra regione per lo sviluppo economico del paese.

La Liguria rischia la morte per soffocamento nel più totale disinteresse nazionale. Chi lo dice ai nostri radical chic?

Gian Luca Fois

## FEDE E DINTORNI

### Santi veri o presunti alla corte di Napoleone



NAPOLEONE scherza coi santi

Egr. Sig. Rino Di Stefano, faccio seguito al telefonata d'intercorsa, per complimentarmi dell'articolo a pag. 50 «San Napoleone?» e vorrei aggiungere alcuni dati:

1) La festa di «S. Napoleone» è stata emanata con legge del 6 febbraio 1806. 2) è stata fissata il 15 agosto (tutti hanno sempre detto per legarla al compleanno) mentre nell'articolo 1 della legge è scritto: «... il giorno 15 Agosto di ciascun anno, giorno dell'Assunzione, ed epoca della conclusione del Concordato». 3) allego La circolare del Vescovo di Genova e firmata dal Vicario Generale G. Giustiniani che il 6 luglio informa tutti i Parroci del Parrocchie del «Nuovo Santo e della Nuova Messa». 4) nel Calendario si doveva scrivere il nome di S. Napoleone in maiuscolo, mentre quello dell'Assunta in minuscolo. Ho controllato moltissimi calendari presso l'archivio dell'Università di Genova e ho trovato solo uno, quello del 1812, scritto tutto in Francese, con entrambi i nomi, ma tutti e due in maiuscolo. 5) leggendo i Giornali dell'epoca, sia nella provincia di Genova, come

## DAI NOSTRI AMMINISTRATORI

### Termovalorizzatore e diossina Vogliamo risposte precise

Oggi pomeriggio in una tv locale genovese si discuteva di rifiuti e di termovalorizzatori. Il risultato relativo alle emissioni era questo. Negli impianti di Brescia, di Piacenza i valori sono entro i termini di legge. Bella e piatessa risposta. Nessuno ha chiesto «a Brescia bruciando 700.000 tonnellate all'anno di rifiuti quanti grammi di diossina si producono? In valore assoluto».

Poi si confrontò detto valore con il valore di grammi di diossina di Seveso. Si considerò che ogni anno c'è un aumento di questo valore. Oggi qual è il valore di diossina a Genova e quanto sarà nelle varie ipotesi di invio totale o parziale al termovalorizzatore? Sono ansioso, come molti altri, di conoscere la risposta dei nostri saputi amministratori.

Centrali a carbone: radioattività. Diversi anni or sono il C.n.r. pubblicò una memoria nella quale si diceva che l'inquinamento radioattivo di una centrale nucleare ben condotta è inferiore a quello di una centrale a carbone. Infatti una centrale a carbone produce cenere e metalli pesanti radioattivi. A Genova Sampierdarena in un anno quanti chilogrammi di cenere si producono, di quale carica radioattiva sono dotati e... dove si smaltiscono tali cenere? Qualcuno risponderà senza svicolare? Cordiali saluti e grazie.

V. S.

## LE «COLPE» DI SINIGAGLIA

### La verità sulla scomparsa del litorale di Cornigliano

Caro dottor Lussana, a proposito del «ciclopico riempimento» che avrebbe distrutto il litorale di Cornigliano (pag. 49 sabato 17/6) mi permetto fornire alcune precisazioni nel rispetto della verità storica: dal libro «Guida delle Alpi e degli Appennini Liguri» di G. Dellepiane (aiutato da validissimi collaboratori), 5ª e ultima edizione anno 1924, a pagina 3, leggiamo: «Cornigliano Liguria (dial. Cornigèn). Staz. ferr. km. 5. Posta, telegrafo e telef. Comune ab. 18851, il centro 10158. Alb. Lidò, Tratt. Serafino e all. Automobile Corona-

ta, Cornigliano, Sampierdarena. Borgata a destra della Polcevera. La sua bella spiaggia frequentata dai bagnanti, è da pochi anni quasi sparita, spazzata dalle onde del mare e si dovettero perciò costruire gettate di massi di pietra e protuggere pennelli per difendere la linea ferroviaria minacciata ad ogni infuriar del Libeccio - Stabilimento Delta, elettrotecnico, fonderia e acciaieria, corazzate, artiglierie, proiettili e materiale d'artiglieria Ansaldo, cantieri navali, zuccherificio, fabbrica di pettini, società di panificazione, saponerie e stearinerie, cotonifici, tessitoria, tintoria e stamperia tessuti, fabbrica di turaccioli sughero, conserve alimentari, carbone artificiale, lavanderia a vapore, copertoni impermeabili, stabilimento floricultura».

La Fonderia e l'Acciaieria di cui si parla nel Libro, nel 1924 non sono ancora le installazioni avviate nell'anno 1936 su Progetto dell'ing. Oscar Sinigaglia: Altoforni e Acciaieria sulla riva del mare (nell'Europa industriale avveniva sul corso dei fiumi); per l'utilizzo dell'acqua desalinizzata per il raffreddamento degli impianti; ma le «fabbriche» della storica Ansaldo (poi Siac, Soc. Italiana Acciaierie Cornigliano) che si trovavano in località Campi sulla riva destra del torrente Polcevera. (al basamento del Ponte Morandi dell'autostrada, una Ciminiera in mattoni è ancora conservata in quel sito).

Si deduce, da questo attendibile documento che la scomparsa del Litorale di Cornigliano, era già avvenuta (forse per l'avanzamento del Porto di Genova fino alla riva sin. del Polcevera oltre che per altre cause di erosione marina) allorché fu presa la decisione di avviare su Progetto dell'ing. O. Sinigaglia, (anno 1936) lo Stabilimento Siderurgico a Ciclo Integrale. Dalla materia prima al prodotto finito.

Vincenzo Falcone

Giulio Tesi

## COSÌ TURSI CI PRENDE I SOLDI

### Le malefatte della «compagnia delle multe»

Egregio Dott. Lussana, come lettore de il Giornale mi permetta di ringraziarla per le «scoperte» che direttamente od indirettamente facciamo quotidianamente con la lettura tra le righe dei «suoi» articoli.

Mi riferisco in particolare all'editoriale della Roberta Bottino pubblicato mercoledì 29 marzo 2006 dal titolo «Merella contro il Comune: i buchi? colpa dell'Aster» dove ho appreso che il Comune di Genova (testualmente) «... i soldi che il Comune raccoglie con le multe elevate dai vigili urbani...» perappare/riparare i buchi sull'asfalto è costretto a sguinzagliare quotidianamente i vigili urbani non per garantire sicurezza ai cittadini ma bensì per «raccolgere» soldi.

Vede Direttore, questo non è il primo articolo in cui l'argomento multe elevate dai vigili urbani di Genova viene accostato ad un concetto di «fare cassa». Abbiamo letto, per esempio a pag. 29 del 15.10.2005 su Il Secolo XIX l'articolo di Enzo Galiano in cui raccoglie lo sfogo di alcuni componenti dell'attuale opposizione a palazzo Tursi. In detto articolo l'ex comandante dei vigili urbani di Genova ed odierno consigliere comunale Remo Benzi (Liguria Nuova) infuriato nell'occasione dichiarava «Il ragionamento di Merella è assurdo, quando dice che non saranno più utilizzati gli autovelox perché l'80 per cento degli introiti andrà allo Stato. Questa giunta dimentica che i vigili sono al servizio dei cittadini e non delle esigenze di cassa del Comune...». Nello stesso articolo, l'assessore Merella, al coro di proteste rispondeva dichiarando: «Non possiamo impegnare uomini e risorse preziose per far guadagnare lo Stato». Subito dopo il consigliere Rixi (Lega Nord) tuonava «Merella conferma che le multe servono solo a coprire i buchi di bilancio». Anche Giuseppe

Costa (Forza Italia) «Il rispetto delle norme di sicurezza non può essere condizionata al guadagno. Viene il sospetto che, anche le zone blu, cioè il piano dei parcheggi a pagamento serva esclusivamente a spennare i cittadini». Aldo Pratichè (An) auspicava «Ben venga una maggiore tolleranza, ma certo non si possono azzerrare i controlli sulla velocità».

E non posso non ricordare l'articolo pubblicato da il Giornale a pag. 48 del 20.10.2005 dal titolo «I giovani vigili rivelano: "Ci dicono di far multe"», in cui una rappresentanza di giovani vigili municipali, in maniera anonima, denunciavano che l'Amministrazione Comunale durante la loro formazione ripeteva incessantemente «Dovete rilasciare molti preavvisi di sosta» e «Contestate parecchi verbali, almeno...».

Sarebbe bello se Lei Dott. Lussana potesse farci conoscere il numero delle multe elevate dai vigili urbani di Genova negli ultimi anni e confrontarli con la linea tendenziale riferita al dato nazionale che invece vedrebbe un miglioramento del comportamento automobilistico dei cittadini soprattutto dopo l'entrata in vigore della patente a punti. Ma sarebbe interessante conoscere la percentuale di quelle multe elevate dai vigili urbani genovesi bypassando il disposto dell'art. 200 comma 1 del CdS (contestazione immediata dell'infrazione). Comportamento questo molto diffuso tra i vigili urbani a Genova che però viola il dettato costituzionale che sancisce a favore del cittadino la possibilità di difendersi e quindi il diritto a far valere anche eventuali esimenti quali ad esempio lo «stato di necessità». In questo caso la contestazione immediata dell'infrazione equivarrebbe a contestuali possibilità di accertamento di «un pericolo attuale, di un danno grave alla persona» (cit. art. 54 Cod. Pen., come ad

esempio il trasporto in ospedale, il medico che interviene per una chiamata d'urgenza ecc. ecc.) Proprio l'art.4 della L.689/81, in tema di «modifiche al sistema penale - sanzioni amministrative» stabilisce che non risponde delle violazioni amministrative chi può giovare di una causa di esclusione della responsabilità. La contestazione differita della presunta infrazione, risulta determinante a sfavore del soggetto cui si contesta la violazione, poiché questi si troverebbe pressoché impossibilitato a ricordare a distanza di tempo e quindi a non poter addurre a proprio vantaggio eventuali cause di giustificazione. E quale migliore garanzia per le casse comunali l'impossibile e tempestiva difesa del cittadino?

Una riflessione istantanea ci porta a concludere che questo «governo locale» attacca sempre più i cittadini nella proprietà (sulla macchina non si paga più la tassa di circolazione ma quella di proprietà) per cercare di porre rimedio ai vari «buchi» (bilancio, asfalto) che diversamente non è stato capace di colmare.

Penso già all'anno prossimo, alle elezioni amministrative che si terranno a Genova per il rinnovo del consiglio comunale e, nell'occasione, sono sicuro che questa maggioranza dirà che la «raccolta» dei soldi con le multe si è resa necessaria visti i tagli che il Governo Berlusconi ha operato verso gli Enti Locali.

Ma noi che ragioniamo con i nostri cervelli siamo già coscienti che i «colpevoli» sono esclusivamente i componenti dell'attuale maggioranza comunale perché Berlusconi ha governato l'Italia solo nell'ultimo lustro mentre la «compagnia della raccolta con le multe» a Genova governano da ben 10 anni. Su questi due tempi avuti a disposizione per governare, i cittadini devono riflettere a lungo e dovrebbero



VIGILE al lavoro con la penna

[FOTO: MACCARINI]

essere coerenti e paritetici nel senso che se hanno dato la fiducia all'attuale sindaco per ben due legislature perché non fare lo stesso con Berlusconi.

Perché vede Direttore, ora che i liguri e gli italiani hanno mandato a casa Berlusconi, non lo possono inchiodare allo sue responsabilità di premier, infatti il Presidente del Consiglio potrà sempre difendersi dicendo che ha governato solo 5 anni. Mentre il Sig. Sindaco uscente di Genova non potrà dire che ha avuto poco tempo per sistemare Genova. In 10 anni di cose se ne possono fare e se non si fanno è perché non si è capaci. Pensiamo ad esempio ciò che ha realizzato l'ex presidente Biasotti in soli 5 anni.

La sinistra che sta guidando il Comune di Genova ha dimostrato con la storia della «raccolta» dei soldi con le multe come si fa a «tassare» il cittadino riuscendo addirittura a mettere le mani nel portafoglio di noi cittadini appunto con le multe.

